



# COMUNE DI CASTELMASSA

Provincia di Rovigo

## Discorso commemorativo del Sindaco di Castelmasa in occasione del IV novembre 2020

Autorità civili, militari e religiose,  
Cittadine e Cittadini,

in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, credo sia necessario svolgere alcune riflessioni in merito a questa ricorrenza, alla quale attribuisco particolare importanza, in un momento molto delicato per la nostra Nazione, per l'Europa e per l'intero pianeta, a causa della pandemia provocata dal virus COVID-19, che ormai da diversi mesi ha sconvolto le nostre vite.

L'abbiamo ripetuto in tanti, negli ultimi tempi: "è come se fossimo in guerra". Credo proprio che questa affermazione sia totalmente rispondente alla realtà che purtroppo tutti noi stiamo vivendo, caratterizzata da migliaia di morti, ospedali incapaci di rispondere con incisività alle problematiche, di carattere sanitario, provocate dalla malattia, milioni di Cittadini in forti difficoltà economiche, studenti impossibilitati a frequentare gli istituti scolastici e tanto altro ancora.

Siamo in guerra, una guerra contro un nemico invisibile e apparentemente imbattibile, che sta devastando le nostre esistenze; sono convinto che in una situazione come questa tutti noi dovremmo prendere spunto da quanto accadde in occasione della prima guerra mondiale, che rappresentò sicuramente una grande esperienza unitaria per il popolo italiano, mediante la quale fu possibile completare ed approfondire, a cinquant'anni di distanza, il processo di unificazione nazionale. Nel nostro paese si manifestò un profondo senso della patria e del dovere, che ora tutti noi siamo chiamati a riscoprire, per affrontare, tutti insieme, la dura prova a cui siamo, ormai da mesi, sottoposti.

E' sicuramente vero che la pandemia si sarebbe potuta affrontare con maggiore forza e determinazione e che la nostra Nazione, unitamente a tante altre, non ha sicuramente brillato da questo punto di vista; il nostro sistema sanitario non è riuscito a fornire risposte appropriate alle problematiche provocate dalla proliferazione del virus, mentre il Governo centrale ha faticato non poco nell'assunzione delle decisioni necessarie per placare la diffusione, in certi momenti devastante, della malattia. Tutti noi, però, dobbiamo continuare ad avere fiducia nelle Istituzioni e non dobbiamo compiere il grandissimo errore di dividerci davanti a questo enorme banco di prova, dal quale dobbiamo uscire a testa alta, tutti insieme, così come fece il popolo italiano durante la prima guerra mondiale. L'Italia siamo noi, tutti noi, nessuno escluso, e solo remando nella stessa direzione potremo superare questo bruttissimo momento, ancora più coesi ed uniti rispetto ad un anno fa. Vi posso garantire che non è semplice, anche per il sottoscritto, Amministrare il nostro amato paese in una simile situazione, senza alcuna certezza in merito alla gestione economico-finanziaria dell'Ente, e, conseguentemente, senza alcuna possibilità di poter rispondere, in modo adeguato, alle necessità manifestate dalla cittadinanza. Sento forte, dentro di me, un enorme responsabilità e vi posso garantire che il sottoscritto, insieme a tutta la giunta ed il Consiglio comunale, è giornalmente impegnato per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, con l'unico obiettivo di salvaguardare la salute dei massesi e di riuscire ad erogare i servizi necessari per supportare soprattutto le fasce più deboli della popolazione.

Desidero ringraziare, dal profondo del cuore, le donne e gli uomini che prestano servizio nelle Forze Armate, e che anche in situazione delicata come quella attuale, lo fanno con dedizione e onore. Ancora una volta le Forze Armate manifestano senso di responsabilità e spirito di servizio a favore della coesione nazionale. La Difesa ha mobilitato con grande efficienza, a questo scopo, tutti gli strumenti della Sanità Militare, così come va ricordato e sottolineato il valore del lavoro svolto dai nostri militari impiegati sul territorio nell'ambito dell'operazione Strade Sicure, che hanno rafforzato l'impegno per fornire sicurezza, in particolare nelle zone più critiche. Grande, infine è stato lo sforzo per distribuire dispositivi di protezione, derrate alimentari e per la sanificazione degli ambienti. Le Forze Armate si confermano strumento che contribuisce instancabilmente alla difesa e alla sicurezza della Repubblica e al rafforzamento del ruolo significativo assolto dall'Italia nel contesto internazionale per la pace e la collaborazione, in coerenza con i principi della nostra Costituzione.

Viviamo oggi in un mondo in cui, finalmente, l'Europa si presenta unita nella pace e nella democrazia, dopo essere stata culla e teatro di due conflitti mondiali. L'Europa, e con essa l'Italia, non possono sottrarsi alle loro responsabilità nel concorrere al consolidamento della pace, all'affermazione dei diritti umani, a uno sviluppo sostenibile sul piano economico sociale e ambientale. Per fare tutto questo è necessario che la Comunità internazionale si confronti con fenomeni e rischi molteplici di destabilizzazione, di violenza, di negazione di ogni dialogo fondato sulla pace e sul rispetto reciproco, di rifiuto della ricerca di soluzioni comuni, secondo giustizia, ai problemi che attanagliano la nostra era. In questo quadro si colloca la minaccia devastante del fanatismo e dell'integralismo islamico, di un terrorismo senza limiti e frontiere, della deriva di aree cruciali - anche vicine all'Italia e all'Europa - immerse in crisi apparentemente irrisolvibili e spesso, ormai, annose. Quanto accaduto recentemente a Parigi ed a Vienna conferma, senza alcun dubbio, la volontà del terrorismo jihadista di colpire l'Occidente nei suoi simboli, laici e religiosi. Sono i simboli di un'identità europea: locali di ritrovo mondano, chiese e sinagoghe.

Sono dunque azioni violente dal forte carico simbolico ed emotivo, in quanto colpiscono la nostra quotidianità e la cultura occidentale, cercando di imporre un cambio delle nostre abitudini. Questa grave situazione, purtroppo sempre più ricorrente nel corso degli ultimi anni, dimostra, ancora una volta, l'importanza dell'impegno italiano nelle missioni internazionali di stabilizzazione, pacificazione, ricostruzione, come quelle che operano o hanno operato in Afghanistan, in Libano e in Iraq.

L'ampio consenso di opinione e parlamentare che circonda la nostra partecipazione a queste missioni è una manifestazione significativa dei nuovi terreni su cui oggi si misura l'unità nazionale, come consapevolezza comune del ruolo che spetta all'Italia e all'Europa nel mondo globale, davanti alle sfide che esso è chiamato ad affrontare. E il nuovo profilo, e con esso il nuovo prestigio, che le Forze Armate hanno acquisito, rinforza ancora di più, se possibile, il senso di riconoscenza, da parte della società civile, da parte di tutti noi, verso i militari che in questi anni sono caduti durante l'espletamento delle missioni di pace. Dobbiamo essere profondamente orgogliosi del contributo che le Forze Armate italiane hanno offerto e continueranno ad offrire al servizio della Comunità Internazionale e del nostro Paese, svolgendo un grande ruolo in diverse regioni del mondo per l'ottenimento della sicurezza, della stabilità e della cooperazione costruttiva fra i popoli.

Sono assolutamente convinto che celebrare il IV novembre significhi, ai giorni nostri, rendere omaggio ad una storia incancellabile e valorizzare un impegno che continua, in forme nuove, a dimostrarsi essenziale.

In conclusione, nella giornata delle Forze Armate, desidero rinnovare il riconoscente apprezzamento di tutta la Comunità di Castelmasa e mio personale ai militari impegnati fuori dai nostri confini nei diversi teatri di crisi e a tutti quelli che operano nel territorio nazionale. Un saluto particolare al nuovo Capitano dei Carabinieri della Compagnia di Castelmasa, Paolo Li Vecchi, al quale auguriamo, di cuore, un proficuo lavoro a salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica all'interno dei nostri territori.

Viva le Forze Armate, viva la Repubblica, viva l'Italia!

**IL SINDACO**  
**Dott. Petrella Luigi**